

Il logo dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Cagliari e Province

Terenzio Puddu



Progetto 1° Classificato, Architetto Terenzio Puddu

Il Concorso di idee è stato organizzato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Cagliari e Province.

I lavori presentati in occasione del Concorso, sono stati valutati da una commissione così composta: Italo ROSI, Giuseppe CAVALUCCI, Giorgio SABA, Tullio ANGIUS, Ernesto ROLLO, Luisella GIRAU, Giuliana MELIS, Isabella QUARTU, Architetti, membri del Consiglio dell'Ordine. Le proposte sono state accuratamente esaminate e valutate dalla commissione giudicatrice, assegnando il 1° Premio alla proposta qui descritta.

L'ideazione del presente logo per l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Cagliari e Province, nasce dalla riproposizione stilizzata di due segni che troviamo tanto in natura quanto nelle espressioni artistiche più arcaiche, prodotte dall'uomo fin dalla preistoria: la linea retta e la linea curva. Questi segni elementari, tracciati con svariati strumenti sulle superfici più disparate e nelle loro forme più compiute, complesse e combinate, hanno permesso all'uomo, nell'arco della storia, di manifestare ed elevare la propria creatività attraverso il disegno che è la raffigurazione, per mez-

zo di linee e segni, di oggetti, persone, luoghi reali o immaginari. Il disegno ha dunque consentito all'essere umano di rappresentare anche un'idea, un proposito, un'intenzione e quindi un "progetto".

All'arte e alla tecnica del progettare e del costruire gli antichi romani hanno dato il nome di "Architectura". I greci indicavano con la parola composta *arkhi-tékton* (*arkhi* = grado superiore e *tékton* = costruttore) colui che operava da esperto nel campo dell'architettura cioè "l'architetto".

L'idea dell'architetto, vale a dire il progetto e quindi il disegno, si materializza attraverso quei due segni elementari che la mente di grandi geni, in tutte le epoche, ha saputo sapientemente combinare nelle forme e negli stili architettonici più diversi e sublimi. Partendo da questi presupposti si è data forma ad un logo improntato sulla semplicità, composto sostanzialmente da due linee parallele oblique, volutamente mantenute nella loro asciutta singolarità, mentre la linea curva è stata, invece, enfatizzata fino a farle assumere una forma di spirale che ha indubbiamente una più marcata valenza simbolica. L'abbinamento dei due motivi, lineare e plastico (retta e spirale), lo ritroviamo spesso graffito nelle pareti di numerose tombe artificiali a grotticella, di epoca neolitica ed eneolitica, le cosiddette *domus de janas*, tanto diffuse nel territorio sardo. Nella provincia di Carbonia-Iglesias, ad esempio, ne abbiamo significativi esemplari nella grandiosa necropoli a *domus de janas* di Montessu a Villaperuccio oppure nelle *domus de janas* di Corongiu a Pimentel (provin-

cia di Cagliari). L'associazione tra linee e spirali si ritrova anche negli stili decorativi propri della ricchissima produzione fittile della "Cultura di Ozieri" (Neolitico Recente/Finale: fine IV-inizi III millennio a.C.), ad esempio in frammenti ceramici provenienti dal villaggio preistorico di san Gemiliano di Sestu e in numerosi altri siti archeologici e suppellettili rinvenute nella provincia del Medio Campidano. Pertanto questi segni primordiali vogliono sintetizzare nel logo anche una forte connotazione storico-territoriale che affonda le radici nella civiltà dei Sardi che, nel campo dell'architettura, fu in grado di concepire monumenti impareggiabili, quali le tombe dei giganti, i pozzi sacri e le poderose torri nuragiche, che ancora oggi richiamano attenzione e destano stupore e meraviglia in tutto il mondo.

Uno sfondo quadrangolare delimita la parte sinistra del logo così che la spirale assume il significato di una dinamica "O", ovvero la lettera iniziale di "Ordine", mentre le due rette oblique e parallele, delimitate per due lati da un profilo ad angolo retto, stilizzano nei colori negativi una "A" che sta per "Architetti".

Il logotipo racchiude in sé:

- I segni di una lunga storia che si ritrovano nelle antiche vestigia del territorio delle tre province.
- Lo svolgimento della professione di architetto attraverso il linguaggio dei segni semplici e complessi come mezzo di espressione del proprio intelletto al servizio della società.
- Il diagramma "OA" che corrisponde a "Ordine degli Architetti". (vedi ultima di copertina)